

# Una piattaforma lessicografica per il *Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano*

Lucia Buccheri

Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia

Francesco Montuori

Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia

**Abstract** The paper provides an update about the activities conducted by the editorial group of the Etymological and historical dictionary of Neapolitan (DESN) and reflects on the prospects offered by the new digital lexicographic platform for the creation of vocabulary entries. The platform, which is currently in the testing phase, was developed within the PRIN 2020 QM – *The Future of Old Italian. Towards a New Digital Lexicography with the Southern Texts Corpus*. This tool will transform the DESN in a web-based dictionary, simplifying the compilation process and facilitating the implementation of the vocabulary in the new digital environment of *LexicHub*, which will collect some in-progress etymological and historical dialectal dictionaries.

**Keywords** Digital lexicography. Neapolitan. DESN. LexicHub. Web-based dictionaries.

**Sommario** 1 Premessa. – 2 Verso una piattaforma per la compilazione del DESN. – 3 Conclusioni.



## Peer review

Submitted 2024-09-30  
Accepted 2024-11-06  
Published 2024-12-18

## Open access

© 2024 Buccheri, Montuori | © 4.0



**Citation** Buccheri, L.; Montuori, F. (2024). "Una piattaforma lessicografica per il *Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano*". *Quaderni Veneti*, 13, 173-188.

## 1 Premessa

Nato innanzitutto con l'intenzione di dare una rappresentazione complessiva degli usi lessicali a Napoli, il DESN (*Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano*) è stato progettato come vocabolario fondato su raccolte in forma digitalizzata di testi considerati utili allo scopo.<sup>1</sup> Per questo motivo negli anni sono state allestite diverse biblioteche digitali.

Una, la più consistente, è costituita dai testi medievali scritti nella varietà locale di volgare italoromanzo e dalle opere composte in dialetto dal Cinquecento in poi. L'intero repertorio, dotato di sigle e regole per la citazione, è stato pubblicato in Iacolare 2023.

Una seconda raccolta di supporto documentario è formata da testi linguisticamente ibridi ma ricchi di lessico locale, selezionato per le esigenze del DESN. Anche in questo caso si ha a disposizione una collezione di testi dalla lunghissima diacronia: l'aspetto ibrido della lingua è il carattere comune a tutte queste scritture, anche se i motivi di tale mescolanza, le forme in cui essa si concretizza, i contesti culturali e le scelte che ne sono alla base mutano in ragione di diverse circostanze. Il repertorio dei testi dai quali si recupera una consistente e preziosa testimonianza di lessico in uso a Napoli dal XIV al XX secolo è stato ora pubblicato in Di Bonito, Maggi 2024.

Il terzo gruppo di opere reperite e messe a disposizione dei redattori è la raccolta lessicografica: l'elenco è in Buccheri, Lepore 2023. Sono contemporaneamente fonte documentaria e strumento di lavoro i dizionari del napoletano, dal Cinquecento a oggi. Importante

---

Nell'ambito di un lavoro comune, il paragrafo 1 è da attribuire a Francesco Montuori, i paragrafi 2 e 3 a Lucia Buccheri.

**1** Il progetto di un dizionario storico del napoletano è stato oggetto di una relazione tenuta da Nicola De Blasi e Francesco Montuori al X convegno della SILFI nel giugno del 2006. In occasione della pubblicazione degli atti, avvenuta due anni dopo (Cresti 2008), si auspicava «la redazione di un vocabolario storico del napoletano che ten[esse] conto della ormai ricca documentazione disponibile dal sec. XIV ad oggi» (De Blasi, Montuori 2008, 86). Il contributo presentava anche il *corpus* del DSN (poi divenuto DESN), allestito a partire dai testi fino a quel momento editi e cronologicamente compreso tra il XIV e il XVII secolo. Tolti i numerosi interventi che, puntando la lente sulla storia di alcune parole, dimostrano l'interesse ininterrotto verso la disciplina storico-etimologica (si veda, a titolo d'esempio, Montuori 2008; De Blasi 2009; 2017; De Blasi, Montuori 2017; De Blasi 2019b; Montuori 2019), alcuni contributi di carattere, per così dire, programmatico, si sono susseguiti dopo questa prima presentazione. Si ricordano, nello specifico, De Blasi, Montuori 2010; De Blasi, Montuori 2012; Stromboli 2018; fino ai recenti De Blasi, Montuori 2022a; 2023; Di Bonito 2024. Il libro che qui si cita (De Blasi, Montuori 2022b) rappresenta al contempo un punto di arrivo e un punto di partenza: oltre a riunire una serie di saggi di argomento prevalentemente lessicografico, infatti, il volume raccoglie le prime 150 voci del *Dizionario* pubblicate secondo criteri redazionali perfezionati nel corso delle prime esperienze di stesura di schede lessicografiche e rivisti anche alla luce dei paralleli aggiornamenti delle bibliografie delle fonti.

risorsa per il riscontro del lessico studiato è la raccolta dei dizionari dialettali campani, attuata per avere un quadro meno vago degli usi all'interno della regione. Queste fonti, unite ai materiali provenienti dall'*Index* dell' AIS e dallo spoglio dell' ALI, pur riflettendo vicende linguistiche dell'ultimo secolo, sono anche preziosa risorsa e motivo di riflessione per valutare la diatopia e per ricostruire la storia del lessico napoletano. Gli altri dizionari raccolti sono strumenti di ricerca e di studio: i vocabolari regionali dei dialetti meridionali, nonché i vocabolari storici e i principali dizionari etimologici dei dialetti, dell'italiano e delle lingue romanze.

La costituzione di queste biblioteche e la soddisfacente accessibilità ai relativi contenuti ha consentito la formazione del lemmario della lettera T e una promettente attività redazionale, che ha avuto alcuni primi significativi risultati editoriali.<sup>2</sup> Proprio consultando le biblioteche digitali i redattori del DESN hanno cominciato a svolgere i compiti principali del progetto lessicografico: la ricerca della documentazione storica, l'analisi degli usi, la ricostruzione etimologica, la riflessione sui cambiamenti formali, la valutazione degli aspetti legati alla motivazione.

La redazione di nuove voci consente di accumulare dati per aggiornare le conoscenze su diverse questioni storico-linguistiche: vita e morte dei lessemi, modalità dell'adattamento dei prestiti, forma e significato dei suffissi, manifestazione del neutro, cambiamenti di natura semantica, strutture onomasiologiche, diatopia dei lessemi nel tempo, formazione di lessici settoriali, stabilità e mutamento del lessico dialettale. Tra i primi risultati attesi c'è, ovviamente, la valutazione critica ed esplicita delle ricostruzioni etimologiche presenti in bibliografia e l'eventuale formulazione di nuove ipotesi.

In futuro la pubblicazione, come preannunciato nell'introduzione al volume *Voci dal DESN*, avverrà in «forma ibrida». Tale natura ibrida si spiega con la possibilità di affiancare, alla stesura ed edizione di volumi tematici, la pubblicazione di voci in formato digitale: «le successive apparizioni saranno sul web, attraverso una visualizzazione che consentirà all'utente anche la stampa o l'acquisizione delle voci» (De Blasi, Montuori 2022b, 236). Il fine della 'digitalizzazione' delle schede lessicografiche è stato solo parzialmente assolto attraverso la realizzazione di una tappa intermedia: la fondazione, da parte degli stessi direttori del DESN, della RiDESN, la *Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano* che, liberamente accessibile dal web, accoglie, tra le altre, un'intera sezione riservata a voci del vocabolario e materiali approntati per la loro piena fruizione.<sup>3</sup>

<sup>2</sup> Oltre ai già citati De Blasi, Montuori 2022b e 2023, cf. almeno Buccheri 2023.

<sup>3</sup> La *Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano*, fondata e diretta da Nicola De Blasi e Francesco Montuori, è una pubblicazione semestrale *open access* nata

Ma per arrivare a una compiuta digitalizzazione del lavoro redazionale e della fruizione del vocabolario è necessario introdurre un duplice sostanziale aggiornamento nell'officina del DESN: trasformare le biblioteche testuali in *corpora* digitali, interrogabili attraverso applicazioni dedicate, e allestire una piattaforma lessicografica attraverso cui attuare la digitalizzazione del processo redazionale e la fruizione del prodotto finale, vale a dire della voce del *Dizionario*.

Il percorso verso l'attuazione della piattaforma è l'oggetto del presente contributo e di essa si discuterà a breve, mentre alla costruzione dei *corpora* digitali si farà solo un breve cenno, per poi approfondire il tema in altra sede. In ogni caso, il perseguimento di entrambi gli obiettivi è reso possibile dalla partecipazione ad alcuni progetti di ricerca, in particolare al PRIN 2020 QM - *Il futuro dell'italiano antico. Con il Corpus del Quattrocento Meridionale verso una nuova lessicografia digitale*.<sup>4</sup>

---

intorno al laboratorio del DESN. Pubblicata per la prima volta nel giugno del 2023, la RiDESN (<http://www.serena.unina.it/index.php/RiDESN>) raccoglie saggi e studi su testi afferenti alle varietà italo-romanze, con particolare riferimento alle varietà centro-meridionali. Inoltre, la *Rivista* si pone l'obiettivo di pubblicare periodicamente nuove voci del *Dizionario*, a cui si aggiungono contributi che forniscono gli strumenti necessari alla fruizione del vocabolario. Oltre agli studi già citati, si ricorda che è in preparazione una raccolta di regole utili per la compilazione delle voci e la consultazione del DESN: Buccheri, Di Bonito, Iacolare, Lepore (in corso di stampa).

<sup>4</sup> Il PRIN QM - *Il futuro dell'italiano antico*, coordinato da Pär Gunnar Larson, coinvolge l'Opera del Vocabolario italiano, l'Università degli Studi di Napoli Federico II (responsabile scientifico Nicola De Blasi) e l'Università di Catania (responsabile scientifico Salvatore Arcidiacono). Il progetto punta alla creazione di un *corpus* dedicato al Quattrocento meridionale che costituisca un punto di riferimento testuale per i cantieri lessicografici del DESN e del *Vocabolario del Siciliano Medievale* (VSM). L'attenzione verso queste coordinate storiche e geografiche è giustificata dal fatto che il XV secolo coincide con il periodo di inizio o consolidamento della documentazione scritta volgare in molte aree del sud Italia. Ulteriore e non secondario obiettivo del PRIN QM è la creazione di una rete che connetta le citate imprese lessicografiche al *Tesoro della lingua italiana delle origini*, attraverso l'adozione comune del sistema PLUTO (*Piattaforma Lessicografica Unica del Tesoro delle Origini*: <http://pluto.ovi.cnr.it/btv>). Per il VSM, consultabile in rete al link <http://artesia.unict.it/vocabolario>, cf. Pagano 2011; Arcidiacono 2013; Pagano 2019; Arcidiacono 2021; Arcidiacono, Pagano 2022; Mosti 2022 e, da ultimo, Arcidiacono 2023. Per la *Piattaforma Lessicografica Unica* si rinvia ad Arcidiacono 2019.

## 2 Verso una piattaforma per la compilazione del DESN

L'allestimento della piattaforma di redazione di voci del DESN, si diceva, è in fase di progettazione.<sup>5</sup>

Va subito rilevato che l'adeguamento al digitale del processo redazionale e della visualizzazione via web del prodotto finale ben si attaglia alla struttura modulare che caratterizza ormai stabilmente le voci del DESN. Si veda, a titolo d'esempio, la voce *trammùè* (Lepore 2023):

**trammùè** s.m. (*tramuè*)

'veicolo, a trazione animale, a vapore o elettrica, circolante su rotaie e utilizzato come mezzo di trasporto pubblico cittadino'

**1884** S. Di Giacomo, *Carmela* [*Sunette antiche*], p. 15: «Aiere, dint' a na carrozza, stesa, / passaie, guardanno. Io steva 'n trammùè; / me voto, la cunosco... E la sorpresa / fuie tal' e tanta, ca strellaie: – Carmè!...».

**1897** F. Russo, *'E Scugnizze XVI v. 2*, p. 58: «Carulinella venne ll'ache ingrese / e saglie e scenne 'a copp'e trammùè».

**2013** G. D'Amiano, *Nu scugnizzo* [*'E pprete 'e casa mia*], p. 98: «Vedenno comme sciala e comm'è allero, / comme zompa, allucca, e cumanna / 'e se scanzà 'a nnante 'o trammùè..., / pare nu figlio 'e rre / ricco sfunnato».

● Rocco *tramuè*. Altamura 1968 *trammùè* (s.v. *trammè*). GDLN *trammùè*.

♣ Adattamento dell'inglese *tramway*, per ellissi da *tramway car* 'veicolo su rotaie' (Nocentini).

■ Adattamento del prestito decurtato *tramway* 'veicolo su rotaie', ricavato dall'inglese *tramway car* (attestato in inglese dal 1872; cf. OED *tramway* n. C1) attraverso l'ellissi del secondo elemento.

---

<sup>5</sup> L'ideazione della piattaforma è oggetto di un assegno di ricerca inserito nel PRIN QM dal titolo *Per la creazione di una piattaforma lessicografica per la compilazione di voci del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano* (DESN). La piattaforma sarà realizzata da Salvatore Arcidiacono, responsabile scientifico dell'unità di Catania, nonché creatore e responsabile informatico di molti *software* per la digitalizzazione di progetti quali i già citati PLUTO e VSM, l'*Atlante Grammaticale della Lingua Italiana delle Origini* (AGLIO: <http://aglio.ovi.cnr.it/>) e il *Vocabolario Dantesco* (VD: <http://www.vocabolario.dantesco.it/>) e il parallelo *Vocabolario Dantesco Latino* (VDL: <http://www.vocabolario.dantescolatino.it/>), a cui si aggiunge la gestione del *Corpus Artesia* (<http://artesia.ovi.cnr.it/>).

In italiano la parola ha conosciuto diversi adattamenti. Alla forma almeno graficamente non adattata *tramway*, documentata in una lettera di Giosuè Carducci del 1880 (cf. GDLI-Suppl. 2004; con riferimento alla strada ferrata invece *tramway* è attestato già nel 1856 nel «Bollettino delle Ferrovie dello Stato» (12 marzo): «(La Società) dee costruire il Tramway sul Moncenisio, ossia Strada ferrata a cavalli»), si affiancano presto *tranvai*, adattamento basato sulla pronuncia «grafica» e *tranvia*, calco parziale con influsso di *ferrovia* (I. Klajn, *Influssi inglesi nella lingua italiana*, p. 80), entrambi attestati a partire dal 1880 (DELIN).

► DEI *tramvài*. DELIN *tranvài*. Nocentini *tranvài*. OED *tramway* n. C1. GDLI *tranvài*. GDLI-Suppl. 2004 *tramway*. GRADIT *tramway, tranvai*. FEW 18,126. DCECH 5,597. Santella (provincia di Napoli) *tramme/trammùè*.

[VL]

Come si può osservare, la voce è organizzata per aree graficamente delineate attraverso la modulazione di spazi, formattazione e simboli che concorrono alla leggibilità della scheda.<sup>6</sup> Il primo modulo accoglie i campi del lemma, della categoria grammaticale e delle varianti documentate all'interno nelle fonti del DESN. Segue il modulo della sementica, costituito da definizione (o definizioni) e relativa documentazione, illustrata attraverso una struttura costituita da stringa di citazione bibliografica e contesto in cui la parola occorre (questo ultimo modulo raccoglie, ove necessario, anche la documentazione di polirematiche, locuzioni, fraseologia e paremiologia, graficamente introdotta dal simbolo ♦). Il terzo modulo della voce ha come obiettivo la rappresentazione della parola all'interno della cospicua tradizione lessicografica del napoletano che, come è noto, copre un arco di tempo che va dal 1512 circa (con la pubblicazione della prima edizione dello *Spicilegium* di L.G. Scoppa) fino al 2020 (Bello, Fedele 2020). Segue la nota alla voce,<sup>7</sup> resa in forma discorsiva, in cui si esamina la tenuta delle proposte etimologiche disponibili o se ne avanzano di nuove, discutendo, ove necessario, aspetti relativi alla storia e alla sementica della voce in napoletano. Chiudono la scheda un modulo di

---

**6** La voce pubblicata è qui riprodotta con minime variazioni non sostanziali approvate dall'autrice. Si segnala in particolare l'aggiunta, al modulo della nota, del campo *Etimologia*, preceduto dal simbolo del fiore. Questo modulo, ancora non introdotto nelle voci del DESN pubblicate in *RiDESN*, sarà presente nei prossimi fascicoli, trattandosi di una novità dettata dall'esigenza di conformare la scheda lessicografica ai criteri generali di *LexicHub* (per cui vedi *infra*).

**7** In vista dell'integrazione del DESN in *LexicHub* (vedi *infra*), il termine *commento*, finora impiegato nell'ambito del DESN per descrivere la sezione relativa alla discussione storico-etimologica delle voci, verrà sostituito con *nota*, come si evince anche dall'esempio di *front-end* riprodotto oltre.

natura bibliografica, in cui si dà conto dei riscontri della parola al di fuori di Napoli attraverso repertori lessicografici di varia tipologia (e talora atlanti linguistici) e si riportano per esteso eventuali titoli citati nella nota, e il piccolo modulo riservato alla sigla del redattore.<sup>8</sup>

Attualmente, i redattori delle voci del DESN lavorano su un foglio di stile predefinito che garantisce la stabilità della struttura modulare, allo stesso tempo limitando al minimo problemi di formattazione e visualizzazione. Permane invece, com'è naturale, il rischio di inesattezze o disomogeneità nella compilazione di taluni campi della voce, dovuto anche alla non meccanicità di tale processo. Quest'ultima categoria di potenziali difetti (disomogenea indicazione della categoria grammaticale, della stringa di citazione bibliografica, ecc.) può essere agevolmente arginata attraverso il passaggio a una piattaforma lessicografica digitale.

L'automatizzazione del processo redazionale, alla quale ambisce ora il DESN, ha reso necessarie alcune riflessioni e operazioni preliminari. Di sostanziale importanza è stata la revisione di parte della procedura di compilazione delle voci, funzionale al consolidamento di norme redazionali che potessero rappresentare la base sulla quale fissare criteri stabili per alimentare adeguatamente la piattaforma. In tal senso, sono state codificate, una volta per tutte, regole relative alla selezione della categoria grammaticale e delle varianti documentate e norme riguardanti il trattamento della semantica e delle unità polirematiche, fraseologiche o paremiologiche. A ciò si è sommata l'istituzione di nuovi *standard* di citazione bibliografica delle fonti, operato col fine di 'addomesticare' l'eterogeneità e ridurre al minimo la complessità delle stringhe afferenti al campo *documentazione*.<sup>9</sup>

Un'ulteriore riflessione preliminare ha avuto come oggetto la necessità di allestire un *Corpus DESN* allineato ai numerosi *corpora* gestiti da GattoWeb<sup>10</sup> e capace di dialogare con la piattaforma lessicografica digitale. Un simile *corpus* raccoglierà testi di triplice provenienza: i *testi significativi* per la documentazione del napoletano già disponibili nel *Corpus OVI*; i *testi significativi* per la documentazione del napoletano che entreranno a far parte nel venturo *Corpus*

<sup>8</sup> Per ulteriori dettagli sulla struttura della voce, cf. De Blasi, Montuori 2022b, 236-8. Cf. anche Buccheri, Di Bonito, Iacolare, Lepore (in corso di stampa).

<sup>9</sup> Una simile eterogeneità è dovuta all'ampiezza della biblioteca digitale del DESN, che riunisce fonti di natura composita, raccogliendo testi che coinvolgono un arco temporale compreso tra il XIII-XIV e il XXI secolo. Ciascun testo richiede un trattamento bibliografico peculiare e specifici metodi di citazione, circostanza dovuta alle caratteristiche intrinseche delle singole fonti. Valga, ad esemplificare la complessità della gestione di questo aspetto del *Dizionario*, il caso delle raccolte poetiche dell'Ottocento e del Novecento, che possono contenere componimenti databili singolarmente o poesie per le quali occorre accontentarsi del *terminus ante quem*, che può coincidere o con la morte dell'autore o con la data di pubblicazione della raccolta.

<sup>10</sup> <http://www.o.vi.cnr.it/Interroga-il-Corpus.html>.

QM; gli ulteriori testi che costituiscono l'ampia collezione di fonti del DESN per i quali si sta procedendo alla trascrizione (se non disponibile) e gattizzazione.<sup>11</sup>

Fatte queste doverose premesse, e procedendo con ordine seguendo il corpo della voce del *Dizionario*, si descrivono, di seguito, le potenzialità di una piattaforma digitale per la compilazione di voci del DESN.

In primo luogo, si auspica che, relativamente al modulo *lemma*, il campo riferito alla categoria grammaticale possa essere compilato a partire da uno o più menu a tendina (alcuni lemmi, infatti, possono richiedere una qualifica grammaticale multipla) che raccolgano un insieme chiuso, prestabilito dalle norme ad uso interno della redazione e coerente con le peculiarità del napoletano, di abbreviazioni descrittive, riducendo in tal modo le oscillazioni materiali (come l'alternanza tra 's.', 's.m.' o 'sost.') che caratterizzano, talora, le prime fasi di stesura di voci del vocabolario. Inoltre, relativamente a questo modulo, l'implementazione della biblioteca digitale del DESN e della possibilità di ricercare ed estrarre da essa le varianti del lemma in esame dovrebbe consentire il riempimento semi-automatico del campo relativo alle varianti documentate, eventualmente sistemate meccanicamente in ordine alfabetico, di fatto riducendo il rischio di dimenticanze o distrazioni che possano compromettere la qualità del lavoro.

Com'è facilmente intuibile, il modulo che accoglie definizione (o definizioni) e documentazione è senz'altro quello che maggiormente beneficerà della meccanizzazione della procedura redazionale e dell'implementazione della biblioteca digitale. Attualmente, infatti, le stringhe di citazione bibliografica, caratterizzate da una struttura molto complessa, sono tratte dai repertori citati all'inizio di questo contributo, mentre sempre manualmente sono riportati i contesti di occorrenza della parola. L'opportunità di ricavare la stringa di citazione da un elenco precompilato (aggiornato attraverso un profilo di gestione) e l'impossibilità, segnalata da apposito *pop-up* di blocco, di procedere alla sua validazione nel caso in cui risulti incompleta delle informazioni richieste (ad esempio il numero di atto e scena per testi teatrali o numero di verso per le poesie) agevoleranno considerevolmente il redattore nel processo di stesura della voce. Non solo: la possibilità di disporre di un file di contesti, ottenibile attraverso le tradizionali metodologie di consultazione dei *corpora* gestiti in

**11** Parte del lavoro di trascrizione e gattizzazione è stato affidato a cinque giovani studiosi, che hanno lavorato con borse finanziate dalla Regione Campania nell'ambito delle attività del «Comitato per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano». Già nel 2022 la Regione aveva finanziato un uguale numero di borse, grazie alle quali è stato possibile realizzare alcune voci del DESN e materiali preparatori per la redazione di ulteriori schede lessicografiche.



GattoWeb, costituirà garanzia della correttezza degli stessi, giacché essi saranno estrapolati da testi basati su edizioni critiche scientificamente affidabili o da testi precedentemente rivisti dalla redazione del *Dizionario*. Quanto alla sezione relativa alla definizione (liberamente compilabile dal redattore), si rileva la necessità di farla precedere da un menu a tendina affine, per contenuti, a quello sopra descritto, data l'esigenza di specificare la categoria grammaticale per i lemmi che prevedono qualifica grammaticale multipla non applicabile a tutti i significati documentati della voce. Un ulteriore menu a tendina dovrà essere introdotto per soddisfare le esigenze del sottocampo riservato a sintagmi e fraseologia, i cui elementi individuati devono essere descritti attraverso etichette definite a monte del processo redazionale.

Il quarto modulo, destinato ad accogliere la nota di commento alla voce, potrà essere liberamente redatto a testo libero nell'ambito di uno spazio riservato che contenga bottoni di formattazione. Connesso a questo modulo dovrebbe essere uno *slot* non visualizzato nel *frontend* in cui possano essere raccolti appunti o materiali collaterali alla stesura (attualmente noti alla redazione con il nome di *materiale di risulta*, collocati al di fuori dello specchio voce). Questi materiali dovrebbero poter essere visionati anche dai revisori delle voci, ai quali sarà così fornito il quadro completo del processo redazionale che possa agevolarli nella valutazione.

I moduli riservati alla bibliografia dei dizionari napoletani e alla bibliografia generale della voce richiederanno modalità di compilazione semi-automatica. Nello specifico, il modulo della lessicografia napoletana (introdotto, nella visualizzazione 'tradizionale', dal simbolo ●) potrà essere riempito attraverso la selezione tramite menu dei dizionari napoletani in cui la voce è documentata, seguito da uno spazio a testo libero che permetta di inserire le informazioni richieste (la forma del lemma o l'indicazione del lemma e/o la pagina sotto cui è stata rintracciata la forma).<sup>12</sup> Molto utile sarebbe, inoltre, la possibilità di collegare ciascun dizionario ad uno o più significati della struttura semantica individuata, dato che è prassi consolidata della redazione la creazione di simili rimandi tra i due campi. Non dissimilmente, infine, dovrà essere trattato il modulo riservato alla bibliografia finale, che oltre alla lista dei dizionari (storici, etimologici, dialettali e italiani) e degli atlanti, dovrà prevedere la presenza,

<sup>12</sup> Va rilevato che alcuni dizionari del napoletano richiedono, per la loro composizione peculiare, metodi di citazione diversi dalla stringa tradizionale, composta dal nome dell'autore (o degli autori) seguito dal lemma in esame o dalla voce sotto cui esso si rintraccia. Si pensi, ad esempio, a un dizionario come lo *Spicilegium* (Scoppa 1512), che procede dal latino al volgare, o ai numerosi dizionari di impianto onomasiologico sorti durante il XIX secolo, come *Laudicina* 1872 o al dizionario domestico italiano-napoletano compilato da Domenico Contursi (Contursi 1868).

in coda, di uno *slot* a compilazione libera con bottoni di formattazione per l'inserimento della bibliografia specifica della voce trattata. Quest'ultima sarà di volta in volta archiviata al fine di ottenere una bibliografia completa e in costante aggiornamento di opere e testi impiegati per la compilazione.

La voce si chiuderà con tre elementi: la firma, già presente, in forma di sigla, nella versione tradizionale; la data dell'ultima revisione di redazione; eventuali immagini, complete di didascalia, che fungano da supporto visivo e offrano documentazione supplementare alla voce.

La visualizzazione finale, il cosiddetto *front-end* (vale a dire l'interfaccia utente) sarà in tutto affine a quella di altri dizionari *web-based*. Prevederà, cioè, la visualizzazione 'fissa' di una sezione (nel caso del DESN il lemma, seguito dal modulo definizione e documentazione) e la possibilità di passare da una scheda all'altra. Alla tradizionale estensione verticale della voce, si sostituisce l'ormai convalidato sviluppo orizzontale [fig. 1].

**Figura 1** Esempio di visualizzazione finale (*front-end*) di una voce del DESN

trammùè s.m.							
Varianti	Diz. nap.	Etimo	Nota	Bibliografia	Lista def.	Immagini	Tutto/stampa
trammùè							
'veicolo, a trazione animale, a vapore o elettrica, circolante su rotaie e utilizzato come mezzo di trasporto pubblico cittadino'							
1884 S. Di Giacomo, <i>Carmela [Sunette antiche]</i> , p. 15: «Aiere, dint' a na carrozza, stesa, / passaiè, guardanno. lo steva 'n trammùè; / me voto, la cunosco... E la sorpresa / fuie ta' e tanta, ca strelle: - Carmè!...».							
1897 F. Russo, <i>E Scugnizze</i> XVI v. 2, p. 58: «Carulinella venne l'ache ingrese / e saglie e scenne 'a copp' e trammùè».							
2013 G. D'Amiano, <i>Nu scugnizzo [E pprete e casa mia]</i> , p. 98: «Veddeno comme sciala e comm'è allero, / comme zompa, allucca, e ccumanna / 'e se scanzà 'a nnante 'o trammùè... / pare nu figlio 'e rre / ricco sfunnato».							

Questa rappresentazione consente di dare un'idea dell'interfaccia liberamente navigabile che sarà messa a disposizione dell'utente. I tasti corrispondono ai campi della voce tradizionale del DESN, a eccezione della scheda *Lista definizioni*, pensata per offrire al lettore una visione d'insieme della struttura semantica, particolarmente utile per voci con un gran numero di significati. Il tasto *Tutto/stampa*, infine, consente, come già in altre piattaforme lessicografiche, di visualizzare e stampare la scheda lessicografica completa di tutti gli elementi, ripristinandone la visualizzazione verticale (o 'tradizionale').

Si noterà che le stringhe di citazione hanno l'aspetto di *link* cliccabili, giacché esse saranno collegate alla bibliografia dei testi del DESN. Se l'implementazione della funzione di inserimento di collegamenti anche a *link* esterni (ad esempio in corrispondenza della bibliografia finale) fosse realizzabile, ci si avvicinerebbe al proposito dell'interconnessione e dell'interattività lucidamente delineato dai direttori del *Dizionario*:

In tal modo anche per il lettore e lo studioso che consultino il DESN sarà disponibile quell'interazione tra la documentazione della voce, la lessicografia romanza (sincronica, storica, etimologica) e i *corpora* testuali, che per ora è attiva solo sulla scrivania di lavoro del redattore. (De Blasi, Montuori 2022b, 236)<sup>13</sup>

### 3 Conclusioni

L'impiego di una piattaforma digitale per la redazione di voci del DESN produce un ulteriore notevole vantaggio, che si aggiunge a quelli finora evidenziati, ovvero la maggiore rapidità del processo di redazione delle voci. Attraverso l'automazione di parte della compilazione, infatti, la piattaforma risponde adeguatamente a questa esigenza, dettata con particolare urgenza dalla significativa mole di materiale con cui il redattore del *Dizionario* (e più generalmente il lessicografo contemporaneo) si trova a dover fare i conti e che rischia di risultare, talvolta, soverchiante o bloccante.

Delegando parte del processo redazionale alla macchina, il lavoro del compilatore risulta dunque notevolmente alleggerito (si pensi, a titolo d'esempio, alla selezione e all'ordinamento manuali delle varianti) e, conseguentemente, il prodotto finale, più celermente ottenibile, si caratterizzerà per un'intrinseca coerenza interna, garantita proprio dell'automazione di talune procedure. Corollario di ciò è certo la maggior fluidità del processo di revisione formale, finora affidato ai membri della redazione, con non poco aggravio di lavoro, considerata la struttura complessa della voce del DESN. L'applicabilità automatica dei criteri redazionali, infatti, consentirà di investire maggiori energie sulle revisioni sostanziali, con ovvie virtuose ricadute sulla qualità (e quantità) dei contenuti. Le stesse revisioni, del resto, potranno essere gestite entro la base elettronica, limitando la dispersione dei materiali e assicurando un maggior controllo sull'intero procedimento.

Va da sé che i vantaggi descritti, per quanto sufficienti, da soli, a giustificare l'ideazione di una piattaforma elettronica per il *Dizionario*, non esauriscono il numero delle finalità possibili. Ad essi si somma, infatti, il raggiungimento di uno degli obiettivi che il DESN persegue sin quasi dalle sue origini, vale a dire la divulgazione di contenuti di carattere storico-linguistico scientificamente attendibili, volta a fronteggiare pregiudizi e luoghi comuni che, sussistendo

---

**13** L'interfaccia utente pensata per il DESN si ispira in parte a quella del TLIO, su modello del quale si inseriscono i tasti *Lista definizioni* e *Tutto/stampa*. Quanto all'interattività del *Dizionario* nel suo formato digitale, un esempio significativo è offerto dal *Dictionnaire du Moyen Français* (DMF), in cui, attraverso *link*, è possibile raggiungere facilmente i luoghi citati dei repertori lessicografici e della bibliografia delle fonti.

ancor oggi intorno alla disciplina etimologica, proprio nel *web* trova un terreno quantomai fertile.<sup>14</sup> L'approdo del *Dizionario* in questo territorio offrirà l'occasione per fornire, anche agli utenti meno avveduti, un punto di riferimento per la ricerca di notizie oggettive e scree da preconcetti sul lessico del dialetto napoletano.

D'altra parte, attraverso la piattaforma, il DESN diverrà, a tutti gli effetti, un vocabolario *web-based* fondato su *corpora* affidabili gestiti in ambiente Gatto, allineandosi così con alcune delle maggiori imprese lessicografiche che, con tempi ed obiettivi diversi, si sono mosse, negli ultimi decenni, nella stessa direzione. La prospettiva di un'interconnessione tra dette imprese, ora più vicina grazie al meritorio progetto *LexicHub*, promosso da Lorenzo Tomasin, titolare di un finanziamento erogato dal *Fondo Nazionale Svizzero* (FNS), fornisce un'ulteriore e convincente motivazione al passaggio al digitale. Assieme al *Vocabolario storico-etimologico del veneziano* (VEV) e al *Vocabolario del romanesco contemporaneo* (VRC),<sup>15</sup> il DESN sarà inserito in un *hub* che integrerà le tre opere, consentendo agli utenti di accedere, da un unico punto di osservazione, a uno scorcio non irrilevante dell'ampio panorama della lessicografia dialettale italomanzana.

**14** Sui pericoli dell'uso incontrollato della rete per la veicolazione di contenuti linguistici, si vedano almeno De Blasi 2010; De Blasi, Montuori 2018; De Blasi 2019a. Sulla divulgazione nel DESN, cf. De Blasi, Montuori 2023.

**15** Il VEV, diretto da Luca D'Onghia e Lorenzo Tomasin, dispone già di un *corpus* gestito in GattoWeb (<http://vevweb.oivi.cnr.it>) ed è consultabile *online* all'indirizzo <http://vev.oivi.cnr.it/>. Per un quadro generale del dizionario si rinvia a D'Onghia, Tomasin 2019; 2021; Esposito, Tomasin 2022; Panontin, Tomasin 2022; D'Onghia 2023; Tomasin, Verzi 2023. Nell'ambito del cantiere del VEV è sorta, nel 2020, la serie *Parole veneziane*, inaugurata da Tomasin, D'Onghia, Panontin, Verzi, una raccolta di volumetti tematici dedicati a diversi ambiti lessicali (Tomasin et al. 2020). Il VRC, progettato verso la fine degli anni Novanta dagli attuali curatori, Paolo D'Achille e Claudio Giovanardi, ha ripreso la propria attività da circa dieci anni. Per una panoramica, si rinvia al fondamentale D'Achille, Giovanardi 2001, poi a Giovanardi 2013; D'Achille, Giovanardi 2016 e 2018; Giovanardi 2020 e, da ultimo, a D'Achille, Giovanardi 2023.

## Bibliografia

- AIS = *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Sudschweiz* (1928-40). Herausgegeben von K. Jaberg und J. Jud, I-VIII. Zofingen: Ringier.
- ALI = *Atlante linguistico italiano* (1995-). Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato.
- Arcidiacono, S. (2013). «Percorsi di lessicografia computazionale per un “Vocabolario del Siciliano Medievale (VSM)”». *Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani*, 24, 87-108.
- Arcidiacono, S. (2019). «Pluto–Piattaforma Lessicografica Unica del Tesoro delle Origini». Leonardi, Squillacioti 2019, 209-17.
- Arcidiacono, S. (2021). «Repertoriazione e lessicografia storica per il siciliano medievale: stato dell’arte, aggiornamenti e prospettive». *Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani*, 32, 49-77.
- Arcidiacono, S. (2023). *Voci di saggio per il Vocabolario del Siciliano Medievale (VSM)*. Palermo: Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani.
- Arcidiacono, S.; Pagano, M. (2022). «Filologia e lessicografia: il progetto “ARTESIA” e il “Vocabolario del Siciliano Medievale (VSM)”». Cortelazzo, Morgana, Prada 2022, 115-23.
- Bello, P.; Fedele, M.T. (2020). *’O nnapulitano. Vocabolario etimologico napoletano odierno*. Torrazza Piemonte: Amazon Italia Logistica.
- Buccheri, L. (2023). *Parole del cibo in Campania: cento voci del lessico gastronomico regionale*. Firenze: Cesati.
- Buccheri, L. et al. (in preparazione). «Norme per la redazione di voci del DESN». *Rivista del Dizionario etimologico e storico del napoletano*.
- Buccheri, L.; Lepore, V. (2023). «Le fonti e gli strumenti lessicografici del DESN». *Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano*, 1(1), 300-28.
- Castro, E.; Tomasin, L. (a cura di) (2023). *Dialettologia ed etimologia. Studi, metodi e cantieri*. Pisa: ETS.
- Contursi, D. (1868). *Dizionario domestico italo-napoletano, ossia esercitazioni pratiche di lingua ordinate per categoria alle scuole elementari, agli asili d’infanzia ed alle famiglie*. Napoli: Tipografia Marchese.
- Cortelazzo, M.A.; Morgana, S.; Prada, M. (a cura di) (2022). *Lessicografia storica dialettale e regionale = Atti del XIV Convegno internazionale dell’Associazione per la Storia della Lingua Italiana* (Milano, 5-7 novembre 2020). Firenze: Cesati.
- Cresti, E. (a cura di) (2008). *Prospettive nello studio del lessico italiano = Atti del X Convegno della SILFI* (Firenze, 14-17 giugno 2006). 2 voll. Firenze: Firenze University Press.
- D’Achille, P.; Giovanardi, C. (2001). «Verso il “Vocabolario del romanesco contemporaneo”. Proposte per la costituzione del lemmario». D’Achille, P.; Giovanardi, C. (a cura di), *Dal Belli ar Cipolla. Conservazione e innovazione nel romanesco contemporaneo*. Roma: Carocci, 107-31.
- D’Achille, P.; Giovanardi, C. (2016). *Vocabolario del romanesco contemporaneo. Lettera I*. Sezione etimologica a cura di V. Faraoni e M. Loporcaro. Roma: Aracne.
- D’Achille, P.; Giovanardi, C. (2018). *Vocabolario del romanesco contemporaneo. Lettera B*. Sezione etimologica a cura di V. Faraoni e M. Loporcaro. Roma, Aracne.
- D’Achille, P.; Giovanardi, C. (2023). *Vocabolario del romanesco contemporaneo. Le parole del dialetto e dell’italiano di Roma*. Roma: Newton Compton.
- De Blasi, N. (2009). *Parole nella storia quotidiana. Studi e note lessicali*. Napoli: Liguori.
- De Blasi, N. (2010). «Dialetti in rete, l’idea di norma e difesa delle minoranze linguistiche (con il sacrificio delle “minimanze”)». Del Puente, P. (a cura di), *Dialetti: per*

- parlare e parlarne = Atti del I Convegno Internazionale di Dialettologia Progetto A.L.Ba* (Potenza-Matera, 29-30 novembre 2008). Potenza: Ermes, 13-31.
- De Blasi, N. (2017). *Scugnizzo. Una storia italiana*. Firenze: Cesati.
- De Blasi, N. (2019a). *Il dialetto nell'Italia unita. Storia, fortuna e luoghi comuni*. Roma: Carocci.
- De Blasi, N. (2019b). «Tre esempi di lessico ottocentesco: *buatta, brioche* e *làppese a quadrigliè*». *Stromboli* 2019, 11-49.
- De Blasi, N.; Montuori, F. (2008). «Per un dizionario storico del napoletano». *Cresti* 2008, 85-92.
- De Blasi, N.; Montuori, F. (2010). «“Moniello”, “Zaino” e le coordinate spaziali del Dizionario storico del napoletano». Marcato, G. (a cura di), *Tra lingua e dialetto = Atti del Convegno* (Sappada/Plodn, Belluno, 25-30 giugno 2009). Padova: Unipress, 27-41.
- De Blasi, N.; Montuori, F. (2012). «Storia di parole tra la Sicilia e Napoli». *Bollettino Centro di studi filologici e linguistici siciliani*, 23, 165-84.
- De Blasi, N.; Montuori, F. (a cura di) (2017). *Le parole del dialetto*. Firenze: Cesati.
- De Blasi, N.; Montuori, F. (2018). «La percezione del dialetto napoletano nel tempo e la geografia linguistica dell'Unesco». *Retali-Medori* 2018, 573-93.
- De Blasi, N.; Montuori, F. (2022a). «Notizie dal laboratorio del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano». Cortelazzo, Morgana, Prada 2022, 213-22.
- De Blasi, N.; Montuori, F. (a cura di) (2022b). *Voci dal DESN “Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano”*. Firenze: Cesati.
- De Blasi, N.; Montuori, F. (2023). «Divulgazione, etimologie e documentazione storica nel DESN: a proposito di “guaglione”, con le voci “chinco” e “ammattare”». *Castro, Tomasin* 2023, 203-29.
- Di Bonito, C. (2024). «Definire le varietà del napoletano: riflessioni a partire dai corpora del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano (DESN)». Librandi, R.; Piro, R. (a cura di), *I testi e le varietà = Atti del XV Convegno ASLI* (Napoli, 21-24 settembre 2022). Firenze: Cesati, 693-702.
- Di Bonito, C.; Maggi, A. (2024). «La biblioteca digitale dei testi linguisticamente ibridi del DESN». *Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano*, 2(1), 547-619.
- DMF (2020) = *Dictionnaire du Moyen Français* (DMF). ATILF-CNRS; Université de Lorraine. <http://www.atilf.fr/dmf>.
- D'Onghia, L. (2023). «Notizie dall'officina del VEV-Vocabolario storico-etimologico del veneziano. Con una divagazione lessicografica sulla “cassia fistula”». *Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano*, 1(1), 59-78.
- D'Onghia, L.; Tomasin, L. (2019). «Problemi di lessicografia veneziana». *Leonardi, Squillacioti* 2019, 173-90.
- D'Onghia, L.; Tomasin, L. (2021). «Pour un dictionnaire historique et étymologique du vénitien». Schøslær, L.; Härmä, J. (éds), *Actes du XXIXe Congrès international de linguistique et de philologie romanes*. Strasbourg: ELiPhi, 877-86.
- Esposto, M.; Tomasin, L. (2022). «La lettera “E” del VEV-“Vocabolario storico-etimologico del veneziano”». *Studi di lessicografia italiana*, 39, 41-65.
- Giovanardi, C. (2013). «Eppur si muove: notizie sul Vocabolario del romanesco contemporaneo». Marcato, G. (a cura di), *Lingua e dialetti nelle regioni*. Padova: Cleup, 207-19.
- Giovanardi, C. (2020). «Sui neologismi della lettera “A” del Vocabolario del romanesco contemporaneo (VRC)». Faraoni, V.; Loporcaro, M. (a cura di), *'E parole de Roma. Studi di etimologia e lessicologia romanesche*. Berlin; Boston: De Gruyter, 215-26.
- Iacolare, S. (2023). «La biblioteca digitale dei testi dialettali del DESN». *Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano*, 1(1), 329-416.
- Laudicina, P.A. (1872). *Nomenclatura domestica ad uso delle scuole primarie*. Napoli: Tipografia di Luigi Gargiulo.

- Leonardi, L.; Squillacioti, P. (2019). *Italiano antico, italiano plurale. Testi e lessico del Medioevo nel mondo digitale = Atti del convegno internazionale in occasione delle 40.000 voci del TLIO* (Firenze, 13-14 settembre 2018). Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Lepore, V. (2023). «Alcuni prestiti otto- e novecenteschi per il DESN». *Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano*, 1(2), 301-10.
- Montuori, F. (2008). *Lessico e camorra: storia della parola, proposte etimologiche e termini del gergo ottocentesco*. Napoli: Fridericiana Editrice Universitaria.
- Montuori, F. (2019). «Il lessico dei vocabolari napoletani del Cinquecento tra letteratura e cultura materiale: “moschetto”, “sparviere”». *Stromboli* 2019, 145-66.
- Mosti, R. (2022). «Il Vocabolario del Siciliano Medievale (VSM): primi risultati, riflessioni e prospettive». *Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani*, 33, 155-91.
- Pagano, M. (2011). «Per un vocabolario del siciliano medievale». Gruppo di ricerca dell'Atlante Linguistico della Sicilia (a cura di), *Per i linguisti del nuovo millennio: scritti in onore di Giovanni Ruffino*. Palermo: Sellerio, 312-17.
- Pagano, M. (2012). «Appunti sparsi per un vocabolario del siciliano medievale (VSM)». *Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani*, 23, 113-38.
- Pagano, M. (2019). «Il Vocabolario del Siciliano Medievale (VSM) e il TLIO». Leonardi, Squillacioti 2019, 191-205.
- Panontin, F.; Tomasin, L. (2022). «La lettera “U” del Vocabolario storico-etimologico del veneziano». *Rivista italiana di Dialettologia*, 46, 337-60.
- Retali-Medori, S. (éd.) (2018), *Actes du colloque de lexicographie dialectale et etymologique en l'honneur de Francesco Domenico Falcucci* (Corte, Rogliano, 28-30 ottobre 2015). Alessandria: Edizioni Dell'Orso.
- Scoppa, L.G. (1512). *Spicilegium cum accentu in singulis dictionibus multorum cum locis authorum declaratis & emaculatis*. Napoli: Sigismondo Mayr.
- Stromboli, C. (2018). «La lettera T del Dizionario Etimologico Storico del Napoletano: alcuni esempi». *Retali-Medori* 2018, 347-57.
- Stromboli, C. (a cura di) (2019), *Parole e cose. Il lessico della cultura materiale in Campania*. Firenze: Cesati.
- TLIO = *Tesoro della lingua italiana delle origini* (1997-). Fondato da P.G. Beltrami; diretto da P. Squillacioti. Firenze: CNR-OVI.  
<http://tlio.ov1.cnr.it/TLIO/>
- Tomasin, L. et al. (2020). *Parole veneziane. 1. Una centuria di voci del Vocabolario storico-etimologico del veneziano (VEV)*. Venezia: Lineadacqua.
- Tomasin, L., Verzi, G. (2023). «La lettera “Q” del “Vocabolario storico-etimologico del veneziano (VEV)”». *Castro, Tomasin* 2023, 231-55.

